

Allegato sub 1

**PROGETTO REGIONALE
DI PREVENZIONE E CONTRASTO
AL FENOMENO DEL BULLISMO OMOFOBICO
Rilevazione del problema, strategie d'intervento e attività di formazione**

PREMESSA

L'omofobia è estremamente diffusa nella società italiana, e purtroppo anche nella nostra regione: in ambito educativo lo stesso personale scolastico o i genitori possono essere impreparati o avere pregiudizi omofobici, reagendo quindi alle richieste di aiuto del/la ragazzo/a con una negazione e sottomettendo l'evento o con una preoccupazione per la condizione omosessuale, confondendo in questo modo il problema dell'omofobia con l'orientamento sessuale della vittima.

«In una prospettiva generale, l'omofobia rappresenta un insieme di credenze, emozioni e comportamenti negativi nei confronti dell'omosessualità ed è chiaro che riguarda il pregiudizio, la discriminazione o l'odio piuttosto che la fobia in senso clinico. Può andare da un generico disagio fino ad arrivare ad atti di violenza sistematica. L'omofobia si può manifestare in modo indiretto con le parole (...) o in modo diretto da un rappresentante delle nostre istituzioni (...) oppure ancora l'omofobia si può manifestare in uno studente che non dice e non fa nulla mentre un suo compagno gay viene aggredito perché pensa che, tutto sommato, potrebbe anche meritarselo¹».

Reazioni di questo genere causano nelle vittime di aggressione un forte senso di isolamento e impotenza. Tutto ciò non fa altro che rendere ancora più difficile chiedere aiuto agli adulti e trovare in loro figure di sostegno. Chiedere aiuto a qualcuno equivale, nel caso del bullismo omofobico, a centrare l'attenzione sulla propria omosessualità, reale o solamente attribuita dal/i bullo/i, con i relativi vissuti di ansia, vergogna e disistima. Inoltre all'omofobia di derivazione sociale, culturale e istituzionale si accompagna l'omofobia interiorizzata. Gli atteggiamenti e i sentimenti negativi nei confronti dell'omosessualità vengono interiorizzati nel processo di sviluppo da tutte le persone, comprese quelle omosessuali. L'omofobia nelle persone omosessuali si manifesta sotto forma di scarsa accettazione di sé, sentimenti di inferiorità e vergogna, convinzione di essere malato o sbagliato, fino all'odio di sé.

Nelle vittime di bullismo omofobico si è osservata una diminuzione del rendimento scolastico dovuta sia a difficoltà di attenzione e concentrazione sia a una generale disaffezione verso il sistema scolastico responsabile della mancata protezione. L'abbassamento del rendimento scolastico associato a difficoltà a ritornare a scuola possono determinare l'abbandono della scuola o la bocciatura. La vittima spesso si isola non parlando con nessuno dell'accaduto; raramente gli adolescenti omosessuali denunciano l'episodio perché hanno paura di ritorsioni nel caso in cui si venisse a conoscere la loro omosessualità, vera o presunta. L'esposizione ripetuta ad atti di bullismo, i sentimenti di depressione e impotenza e l'isolamento sociale concorrono tutti al rischio di tentato suicidio o suicidio. Le conseguenze negative del bullismo non riguardano solo la vittima ma anche l'aggressore. Le conseguenze negative possono comprendere problemi comportamentali; si è visto, infatti, che i bulli tendono a sviluppare condotte delinquenziali in età adulta. Al pari della vittima, inoltre, l'aggressore tende ad avere un ridotto rendimento scolastico, a essere isolato socialmente, a sviluppare disturbi dell'umore e a mettere in atto comportamenti autolesionisti.

¹ AA. VV., *Il bullismo omofobico. Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori*, FrancoAngeli, Milano, 2010, pp.27-28

In conclusione la scuola è il luogo dove i giovani crescono e diventano cittadini in un momento unico della vita che comincia dall'infanzia e trova il suo sviluppo nell'adolescenza. La scuola italiana è purtroppo un luogo ancora non sicuro per i giovani LGBT e il bullismo omofobico diffuso alimenta ambienti di esclusione e di intolleranza. Ne deriva quindi l'importanza di misurare l'entità del problema attraverso strumenti di rilevazione scientifici e programmare interventi volti alla prevenzione e riduzione del fenomeno².

FINALITÀ

Le finalità generali del progetto sono:

- acquisire, all'interno di un disegno di ricerca, conoscenze obiettive del fenomeno del bullismo omofobico attraverso un'attività di rilevazione tramite questionari anonimi nelle scuole del FVG;
- diffondere valori e pratiche educative per prevenire, contrastare e ridurre il pregiudizio sociale verso le persone omosessuali, promuovendo azioni di contrasto ad atteggiamenti omofobici e offrendo supporto psicologico agli adolescenti per la promozione della loro salute e benessere psicofisici;
- promuovere azioni di prevenzione e contrasto ad atteggiamenti di bullismo omofobico, suggerendo ad insegnanti e studenti modalità concrete d'intervento;
- proporre, al personale scolastico e agli operatori socio-educativi, occasioni di formazione e confronto sui temi dell'omofobia, del bullismo omofobico, della discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

PROPOSTA ORGANIZZATIVA

Il progetto si articola in tre azioni di intervento:

- **un'attività di ricerca per acquisire, all'interno degli ambienti scolastici, dati obiettivi sul fenomeno del bullismo omofobico;**
 - **un'attività di formazione, per prevenirlo e contrastarlo, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia;**
 - **un'attività di formazione/aggiornamento rivolta al personale scolastico e agli operatori socio-educativi.**
1. L'attività di ricerca, da realizzarsi dall'Unità di Psicologia "Gaetano Kanizsa" del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste in collaborazione con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Regione Friuli Venezia Giulia e con l'Ufficio Scolastico Regionale FVG, ha lo scopo di individuare gli aspetti salienti del problema, evidenziandone le caratteristiche principali sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, attraverso la costruzione del disegno della ricerca, la somministrazione e l'interpretazione di questionari proposti a gruppi-classe delle scuole del FVG. In particolare il progetto di ricerca dovrebbe:
- investigare la presenza e le tipologie di bullismo omofobico presenti nelle scuole del FVG;
 - raccogliere una casistica di episodi di bullismo omofobico;
 - rilevare l'omofobia negli studenti e nel personale scolastico;
 - individuare la terminologia adottata dagli studenti per denigrare gay e lesbiche;
 - ricavare dati sui comportamenti attuati dal personale scolastico in caso di bullismo omofobico;

² A cura di G. Prati, M. Coppola e F. Saccà, *Report finale della ricerca sul bullismo omofobico nelle scuole superiori italiane*, Arcigay, Bologna, 2010

- illustrare e diffondere i risultati a favore di tutti quei settori (scuole, enti locali, associazioni sportive, associazioni culturali e di volontariato, ecc.) che, nei differenti contesti educativi operano con preadolescenti e adolescenti;
- produrre un report dei risultati della ricerca, fruibile da docenti e operatori;
- produrre un manuale, rivolto agli studenti e alle loro famiglie, con i risultati della ricerca, corredato da una presentazione delle caratteristiche fondamentali del problema "omofobia/bullismo omofobico" e una illustrazione sintetica delle possibili azioni per prevenirlo e contrastarlo.

2. Nell'attività di formazione con gli studenti i temi principali affrontati saranno l'omofobia e l'omosessualità nelle sue diverse dimensioni: l'affettività, la scuola, l'adolescenza, l'amicizia, la famiglia, il linguaggio, i diritti, con lo scopo principale di creare una rete di solidarietà e cooperazione all'interno della comunità scolastica, contribuendo a consolidare la funzione della scuola come luogo sicuro ed inclusivo e a prevenire episodi di prepotenza o di discriminazione nei confronti di adolescenti gay e lesbiche o ritenuti tali. In particolare, l'attività di formazione, che fa riferimento all'iniziativa in atto già dall'anno scolastico 2009/10 e denominata "A SCUOLA PER CONOSCERCI. Isolamento sociale, bullismo e omofobia: strategie d'intervento in ambiente scolastico", realizzata dal Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste e Gorizia, dall'Arcigay Friuli Nuovi Passi e dall'Arcilesbica Udine, sarà così articolata:

- 1° incontro di due ore, in orario curricolare, con la presenza di uno psicologo formatore (riflessione e discussione in gruppo, informazioni di base sui contenuti del progetto, discussione e riflessione);
- fase di elaborazione da parte degli studenti con i docenti sui temi trattati;
- 2° incontro di due ore (dopo circa un mese), in orario curricolare, con la presenza di uno psicologo formatore e di un/una volontario/a di Arcigay Arcilesbica (ripresa dei temi trattati nell'incontro precedente, ulteriori riflessioni, visione di alcuni spot e cortometraggi realizzati in diversi paesi europei per combattere l'omofobia, dialogo con i volontari).

Nel corso dei due incontri saranno affrontati i seguenti argomenti:

- caratteristiche generali dell'omofobia;
- stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone omosessuali;
- l'identità sessuale (sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale);
- l'omofobia come motore di azioni di bullismo.

3. L'attività di formazione/aggiornamento rivolta al personale scolastico e agli operatori educativi intende proporre contenuti scientifici e strumenti operativi per prevenire, affrontare e contrastare i fenomeni di omofobia che possono presentarsi negli ambiti educativi, con particolare attenzione verso i soggetti in età pre/adolescenziale. L'attività dovrebbe delineare le principali teorie sull'identità affettivo-sessuale, sulla rappresentazione sociale della/e omosessualità/transessualità, sul fenomeno dell'omofobia e del bullismo omofobico, sui modelli per la riduzione del pregiudizio nei confronti delle persone omosessuali. Inoltre dovrebbero essere esposte tecniche e pratiche per la gestione, da parte del personale scolastico, di casi di violenza omofobica a danno di studenti LGBT o percepiti tali, attraverso studi di caso o analisi di situazioni "problematiche". In particolare, attraverso la presenza di formatori esperti sul tema, gli obiettivi del percorso formativo sarebbero i seguenti:

- **Favorire l'acquisizione di conoscenze in merito ai seguenti temi:**
 - ☐ identità affettivo-sessuale
 - ☐ orientamento sessuale e identità di genere
 - ☐ omosessualità/transessualità

- minority stress
- famiglie omogenitoriali
- omofobia e omofobia interiorizzata
- aspetti istituzionali dell'omofobia a scuola
- il fenomeno del bullismo omofobico a scuola
- teorie sul contrasto del bullismo omofobico
- **Promuovere competenze teoriche e pratiche in tema di:**
 - ascolto e gestione di casi di violenza omofobica
 - predisposizione di contesti di vita sociale inclusivi e non discriminanti
 - modelli e pratiche educative per prevenire e contrastare atteggiamenti di omofobia e bullismo omofobico
 - linguaggio e pregiudizio verso i gruppi svantaggiati attraverso l'analisi delle comuni parole offensive e derogatorie utilizzate nel discorso quotidiano

L'attività formativa potrebbe rientrare all'interno degli interventi previsti dal Programma specifico n.12 del PPO 2011 del POR-FSE Ob.2 2007-2013 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo". Conseguentemente l'attività potrebbe essere svolta in collaborazione con l'ATS EFFEPI Orientamento, che è stata individuata dall'Amministrazione regionale quale soggetto attuatore del suddetto programma specifico e non prevedere un ulteriore costo.

PARTENARIATO

SOGGETTI	FINALITÀ
Regione Autonoma FVG Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca	Attività di coordinamento istituzionale Segreteria per la stipula del protocollo d'intesa Monitoraggio delle azioni 2 (formazione studenti) e 3 (formazione insegnanti) Supporto tecnico all'azione 1 (ricerca) per quanto concerne la definizione del disegno di ricerca e degli strumenti di rilevazione dei dati e l'analisi degli stessi Diffusione dei contenuti del progetto e della ricerca attraverso strumenti di comunicazione quali la rivista "Quaderni di orientamento" e le pagine internet dell'AR Collaborazione nella produzione del manuale rivolto a studenti e famiglie, di cui all'azione 1
ATS FP Orientamento	Attività di formazione/aggiornamento rivolta al personale scolastico e agli operatori educativi, nell'ambito del programma specifico n.12 del PPO 2011 del POR-FSE Ob.2 2007-2013
Unità di Psicologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste	Individuazione degli psicologi formatori per l'attività nelle classi e realizzazione dei percorsi educativi per un totale di n.84 ore formazione Costruzione del disegno della ricerca Ricerca di sfondo Costruzione e prova degli strumenti di rilevazione (questionario) Somministrazione dei questionari Analisi dei dati, interpretazione e commento dei risultati Produzione di un report dei risultati della ricerca Produzione di un manuale rivolto a studenti e famiglie Partecipazione a incontri divulgativi dei risultati della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale FVG	Attività di informazione nelle scuole per lo svolgimento dell'attività di ricerca e di formazione Individuazione delle classi campione Collaborazione alla definizione dei contenuti della formazione rivolta ai docenti Diffusione dei dati raccolti attraverso incontri con il personale scolastico
Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica Trieste e Gorizia, Arcigay Nuovi Passi di Udine e Pordenone e Arcilesbica Udine	Predisposizione delle linee generali e dei contenuti del progetto Collaborazione al coordinamento tra i diversi soggetti Individuazione dei volontari Partecipazione alle attività di formazione rivolte al personale scolastico e agli operatori socio-educativi Collaborazione alla stesura e alla diffusione del materiale informativo Collaborazione nei contatti con gli organi di stampa

SCANSIONE TEMPORALE

Attività di formazione nelle classi	Dicembre 2013 – Maggio 2014
Costruzione del disegno della ricerca e del questionario	Gennaio – Febbraio 2014
Somministrazione del questionario	Febbraio – Marzo 2014
Tabulazione, analisi e interpretazione dei dati	Aprile – Maggio 2014
Attività di formazione rivolta al personale scolastico e agli operatori socio-educativi	Marzo – Aprile 2014
Diffusione report	Giugno 2014

PREVENTIVO DI SPESA

ATTIVITÀ	SPESA	SOGGETTI
ATTIVITA' DI RICERCA <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione del disegno della ricerca - Ricerca di sfondo - Costruzione e prova degli strumenti di rilevazione (questionario) - Somministrazione dei questionari - Analisi dei dati, interpretazione e commento dei risultati - Produzione di un report dei risultati della ricerca - Produzione di un manuale rivolto a studenti e famiglie - Partecipazione a incontri divulgativi dei risultati della ricerca 	2.500 €, a copertura delle spese per personale addetto alla ricerca e materiale di consumo	Docenti e ricercatori dell'Unità di Psicologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste
ATTIVITA' DI FORMAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione attività, predisposizione materiale - 10 h - Incontri di formazione dei volontari – 6 h - Attività di formazione nelle classi 84 h (4 ore per ciascun gruppo classe) 	tot. 2.500 € a copertura delle spese di personale esperto	N. 2 Psicologi formatori, individuati, attraverso un bando, dall'Unità di Psicologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste
ATTIVITA' DI FORMAZIONE/ AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	Costi inseriti nel progetto 12 del PPO FSE 2011	

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE